

SICUREZZA SUL LAVORO

Marzo 2009



Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 10 - Numero 2 - Marzo 2009

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.27007529 - fax 02.2579741

www.pcfeditoriale.it

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

Direttore Commerciale:

Domenico Miele

Redazione:

Daniilo Zanelli, Dunia Rahwan

Graphic designer:

Francesca Sarcina

Stampa: FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE

Via Vittime Civili di Guerra, 35

48018 Faenza (RA)

Autorizzazione Tribunale di Milano n.769 del 01.12.2000

Iscrizioni al ROC n.6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Prezzo di copertina: Euro 6,67 + contributo stampa libero.

Sommario:

EDITORIALE 02

NEWS 03

FONDO PER LE MORTI BIANCHE 04

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 09

L'ENNESIMO DECRETO

MILLEPROROGHE 17

LE RILEVAZIONI CON IL TELELASER 29

PRIVACY NEI CONTRATTI DI LOCAZIONE 31



Il dibattito sul nucleare

Si torna a parlare di nucleare. Non di fonti alternative ecologiche, come sarebbe lecito attendersi, ma di nucleare. Da tempo la politica sembra nutrire dubbi sull'opportunità di una scelta, operata 20 anni fa, che rende l'Italia un paese libero da centrali nucleari e simili. Nei dibattiti vengono bypassati, con noncuranza, tutti i problemi relativi allo smaltimento delle scorie, alle centrali. I segni di un mutamento di veduta, non solo italiano ma mondiale, ci sono tutti. Volete qualche esempio? I governanti svedesi hanno annunciato che il nucleare avrà un peso sempre più determinante nel bilancio energetico del paese. Sembra proprio che sarà annullato, in quel di Svezia, il piano triennale che prevede un divieto tassativo di costruzione di nuove centrali. E non è tutto. Prendete il Centro comune di ricerca della Commissione Europea. Roland Shenkel, direttore del Centro, ha elargito, a beneficio del Notiziario CORDIS, la seguente, impegnativa, dichiarazione: "Il nucleare tornerà e rivestirà un ruolo importante nel mix di energia dei principali paesi industrializzati". E questo non è che l'inizio. Il suddetto Centro ha organizzato una sessione dedicata all'energia nucleare: si terrà durante la conferenza annuale dell'AAAS (nientemeno), l'American Association for the Advancement of Science, nella città di Chicago, Stati Uniti.

In tutta Europa il dibattito sul nucleare campeggia sulle prime pagine dei giornali e nei servizi televisivi, come se fosse in atto una sorta di Rivoluzione culturale, una presa di coscienza collettiva, un ripensamento a proposito di una fonte energetica ingiustamente demonizzata. Ci dicono che i cosiddetti reattori della terza generazione, frutto di un'esperienza maturata nel corso dei decenni in Francia e

Germania, sono più che sicuri, a prova di incidente, innocui insomma. In Bulgaria, Francia, Finlandia e Romania li stanno già costruendo. E prima del 2050 vedremo in azione i reattori di quarta generazione, ancora più sicuri. Non resta che adeguarsi al trend: sembra questo il messaggio tra le righe dei fautori del nucleare. Ma apprendiamo anche, da fonti europee, che l'opinione pubblica non si è fatta convincere (leggi: non si è fatta abbindolare). Ce lo conferma l'Eurobarometro, l'organo creato dalla Commissione Europea per realizzare sondaggi tra gli abitanti dell'Unione, misurando gli umori del Continente sulle grandi questioni economiche e sociali. Da un'indagine dell'Eurobarometro risalente al 2008 apprendiamo che gli europei mantengono una buona dose di scetticismo nei confronti dell'energia nucleare. Sono tutti disinformati e pieni di idee preconcepite? Può darsi. Ma non dimentichiamo i problemi che il nostro paese ha affrontato e sta affrontando per liberarsi di scorie vecchie di vent'anni. Il dibattito è appena cominciato. La parola, ora, dovrebbe passare a quelli che sul nucleare nutrono più di un dubbio.





Direttiva sulla Protezione Civile

Un'importante direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanata il 3 dicembre dello scorso anno e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 13 febbraio del 2009, definisce gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze, dedicando speciale attenzione al modello organizzativo, alle procedure, e ai compiti delle strutture locali. Il provvedimento del Capo del Governo è rivolto a tutti gli attori (e sono tanti, non dimentichiamo che si tratta di un modello complesso e trasversale) coinvolti nel Servizio nazionale di protezione civile: istituzioni, organi della pubblica amministrazione a livello nazionale regionale e locale, vigili del fuoco, forze armate ecc. Per il coordinamento degli interventi un ruolo fondamentale è affidato a un centro, istituito presso il dipartimento della protezione civile, che prende il nome di Sistema.

Sicurezza sul lavoro: task force a Palermo

Una buona notizia, finalmente, cosa rara nella materia di cui ci occupiamo. A Palermo, una città in cui la sicurezza sul lavoro, a essere onesti, non è mai stata tra le priorità dell'amministrazione locale, è stata creata ed è ora operativa una task force ad hoc per occuparsi della questione. L'ha istituita l'Assessore regionale, Carmelo Incardona, affidandole un'importante funzione: studiare e monitorare le problematiche più delicate inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro, focalizzando l'attenzione sulla questione della legalità. Incardona ha sottolineato il fatto, preoccupante, che le morti bianche in Sicilia siano aumentate nel 2008, contrariamente a quanto è avvenuto nel resto del paese.

Veicoli rubati: un sistema per rintracciarli.

Una nuova arma per la polizia marchigiana. Arma in senso figurato, perché non si tratta di uno strumento atto a offendere, ma di un dispositivo utile alle indagini, battezzato con il nome LoJack, che rende rintracciabili i veicoli rubati.

Non è l'ennesimo antifurto satellitare, perché il LoJack ha una particolarità che lo rende unico. Una volta in funzione emette onde radio rintracciabili anche quando la macchina si trova all'interno di un camion, o di un garage. Inoltre, a differenza del suo obsoleto parente, il LoJack non è facilmente individuabile da un malintenzionato. Non si nota dall'esterno, anche perché funziona senza antenne.

Webcam sui taxi

A Genova, da marzo, una webcam (una telecamera concepita per riprendere filmati destinati a internet) sarà montata su venti auto pubbliche, a spese dei conducenti. Ma registrerà solo nei momenti di emergenza, ossia in caso di pericolo. La telecamera, infatti, sarà installata per venire in soccorso degli autisti in balia dei rapinatori, un fatto tutt'altro che infrequente. Non si tratta del primo esperimento in tal senso: analoghe telecamere sono state montate sui taxi in altre grandi città italiane, come Milano, Parma, Torino e Bologna. Funzionerà così: la telecamera sarà sempre funzionante, ma il filmato sarà cancellato ogni due minuti. In caso di emergenza il tassista potrà azionare un dispositivo che impedirà la cancellazione dei minuti precedenti e consentirà di prolungare la registrazione, che sarà trasmessa a una centrale operativa della polizia.

Fondo per le morti bianche



incidenti sul lavoro

Negli ultimi mesi ampio spazio da parte dei media è stato dato agli incidenti sul lavoro. Anche noi non vogliamo essere da meno perché crediamo che attraverso l'informazione si possa aiutare a debellare un fenomeno, quello delle morti bianche, che nel nostro solo paese si traduce in più morti che per incidenti stradali. In particolare modo, in questo frangente, vogliamo dedicare alle famiglie di tali vittime il seguente testo ufficiale in cui sono riportate le modalità di accesso ai benefici ed erogazioni per coloro che rimangono.

Esiste infatti un Fondo che è stato creato per risarcire gli orfani delle morti bianche, le vere vittime se vogliamo, famiglie intere che spesso sono sostenute dall'unico stipendio, drammaticamente decaduto. Per accedere al Fondo bisogna soddisfare specifici requisiti e il seguente decreto, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2 febbraio 2009, ci spiega come.

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI, DECRETO 19 novembre 2008

Tipologie di benefici, requisiti e modalità di accesso al Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro.

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto l'art. 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che, al fine di assicurare un adeguato e tempestivo sostegno ai familiari delle vittime di gravi incidenti sul lavoro, anche per i casi in cui le vittime medesime risultino prive della copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, ha istituito il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di seguito denominato Fondo;

Visto che il medesimo art. 1, comma 1187, ha previsto che con decreto del Ministro del lavoro, della

salute e delle politiche sociali siano definite le tipologie dei benefici concessi nonché i requisiti e le modalità di accesso agli stessi;

Visto che il medesimo art. 1, comma 1187, ha conferito al Fondo la somma di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 2 luglio 2007 con il quale sono stati individuate le tipologie dei benefici concessi e i requisiti e le modalità di accesso agli stessi ai sensi dell'art. 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 2, comma 534, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il quale ha incrementato la dotazione del Fondo di cui sopra «di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010»;

Visto l'art. 9, comma 4, lettera d), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il quale dispone che l'INAIL «eroga, previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, le prestazioni del Fondo di cui all'art. 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296» e che «in sede di prima applicazione, le relative prestazioni sono fornite con riferimento agli infortuni verificatisi a far data dal 1° gennaio 2007»;

Visto l'art. 9, comma 7, lettera e), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il quale dispone che l'IPSEMA «eroga, previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, le prestazioni del Fondo di cui all'art. 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con riferimento agli infortuni del settore marittimo» e che «in sede di prima applicazione, le relative prestazioni sono fornite con riferimento agli infortuni verificatisi a far data dal 1° gennaio 2007»;

Vista la legge n. 493 del 3 dicembre 1999 recante «Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici» ed, in particolare, l'art. 7, comma 5, e successive disposizioni attuative di cui al decreto

ministeriale del 31 gennaio 2006, in merito alla «Estensione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico ai casi di infortunio mortale»;

Vista la nota dell'8 settembre 2008 con la quale l'INAIL, in raccordo con l'IPSEMA, ha comunicato la stima della spesa per l'esercizio finanziario 2008 per l'erogazione della prestazione di cui all'articolo 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Ritenuto che, in fase di prima applicazione della normativa, le prestazioni erogate dal Fondo debbano essere destinate ai soli familiari dei lavoratori deceduti a causa di infortuni sul lavoro e consistere in una prestazione una tantum in favore dei predetti familiari;

Ritenuto, altresì, che occorre provvedere alla modifica del decreto 2 luglio 2007 in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 4, lettera d) e comma 7, lettera e), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

Decreta:

Art. 1.

Benefici erogati dal Fondo

1. Il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di cui all'art. 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 2, comma 534, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, eroga una prestazione una tantum al nucleo dei familiari superstiti dei lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro. La prestazione erogata dal Fondo non è soggetta a rivalsa e non limita l'ammontare del risarcimento del danno in favore dei familiari del lavoratore.

2. L'importo della prestazione di cui al comma 1 è parametrato al numero dei familiari superstiti del lavoratore, ed è annualmente determinato in relazione alle risorse disponibili.

3. Per gli eventi verificatisi tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2008 l'importo della prestazione di cui al comma 1 è determinato secondo le seguenti quattro tipologie: